

SUL SIPARIO 1 Allo Strehler «Lo specchio del diavolo», testo di Giorgio Ruffolo diretto da Ronconi

Che commedia l'economia

di Luca Vido

MILANO — Cos'è e a cosa serve l'economia, e in particolare: l'economia è al servizio degli uomini o viceversa? Ecco, è questa la domanda che segna uno spartiacque tra due visioni del mondo differenti. Ma un punto in comune c'è: volenti o nolenti l'economia tocca la quotidianità di tutti. E allora non deve rimanere appannaggio esclusivo di addetti ai lavori o uomini d'affari. Niente paura, non si tratta di andare a scuola ma a teatro. E, perché no?, di divertirsi.

Lo si può fare con «Lo specchio del diavolo», ovvero l'economia in scena. Lo spettacolo, basato sull'omonimo testo dell'economista Giorgio Ruffolo (edito da Einaudi) e con la regia di Luca Ronconi, è nato nell'ambito della «maratona epocale» legata alle Olimpiadi di Torino. Cinque spettacoli, come i cinque cerchi olimpici, su storia, guerra, finanza, politica e biotecnologia, per un totale di diciotto ore di rappresentazioni.

Ora uno dei «cerchi» approda al teatro Strehler di Milano: «Com'è giusto e naturale che fosse - spiega il direttore Sergio Escobar - perché Milano è la capitale, è il centro economico e finanziario. E il "Piccolo" vuole produrre cultura anche su questi temi».

Tornando alla domanda - l'economia è al servizio degli uomini o viceversa? - Giorgio Ruffolo non ha esitazioni a rispondere: è l'uomo il centro. Ma il dialogo è importante, e non è un caso che lo spettacolo sia sponsorizzato da chi, dell'economia, ha una visione diversa, e cioè «Anima Sgr», società di gestione del gruppo Banco di Desio. «Non a caso - spiega Ruffolo - ho titolato il mio libro "specchio" del diavolo e non "sterco", come era anticamente definito il denaro e più in generale l'economia. Ma la coda del "diavolo" c'è: basti pensare che questo "specchio", come in "Alice" di Carroll, riflette le cose al rovescio. Ovvero, nei mercati finanziari non sono i prezzi dei titoli

che riflettono il valore reale delle cose, ma il valore reale delle cose è condizionato dai prezzi dei titoli».

Ronconi professore di economia?

«Assolutamente no - spiega il regista - . Il testo di Ruffolo è una storia, e divertente anche, che parte da Dio padre e da Adamo ed Eva e arriva sino a Nixon e all'euro. Mi rendo conto che si rischiava la pedanteria ma non pretendiamo di spiegare l'economia, quanto, piuttosto, di fornire delle chiavi per capire, di offrire un briciolo di sapere e di curiosità in più su un argomento tanto complesso quanto radicato nella quotidianità di tutti noi».

Come sono articolate le tre ore di spettacolo?

«In tre quadri: l'economia e l'ambiente, l'economia e la moneta e infine l'economia e la politica. Ma, ripeto, il tutto in chiave ludica e semplice».

Teatro Strehler, dal 9 al 19 maggio (anteprima domenica 7 ore 16), ore 19,30, ingresso 29.50/18 euro, info: 02.72333222.

Dice il regista:

«Tre ore di divertimento raccontando il mercato da Adamo ed Eva fino a Nixon e all'euro»



Una scena de «Lo specchio del diavolo» che vede sul palco un cast di quasi cinquanta attori

